Anno XXVII. Martedì 14 Aprile 1874 N. 87.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

Dopo aver letti e riletti gl' innumerevoli dispacci che delle cose di Spagna ci dette in questi giorni il telegrafo, siam sempre costretti a dimandare che debba argomentarsi intorno alla situazione delle due parti che si contendono il dominio della penisola; l' una in nome della repubblica, l' altra in nome dell' assolutismo. Nulla per vero ci pone in caso di decidere se la causa dei carlisti debba ritenersi perduta, o se al contrario il maresciallo Serrano si trovi così esausto di forze, così affranto dalle sue stesse vittorie, da sentirsi incapace a proseguire la lotta con quell' audacia, con quella gagliardìa con cui la incominciò, quando riuniva sotto il suo comando il nerbo delle forze repubblicane per vendicare la sconfitta di Moriones e dar battaglia decisiva alle masnade del pretendente. Però, mentre crediamo probabile che l' esercito di Don Carlos si trovi ridotto in una condizione assai difficile, non possiamo astenerci dal chiedere come mai le truppe repubblicane abbian desistito dagli assalti cominciati con tanto vigore nel giorno 25. Da quel giorno, il dittatore ha lasciato ai carlisti tutto l' agio possibile di provvedersi di vettovaglie e di rafforzare le proprie posizioni. Oltre a questo, si va parlando di trattative segretissime intavolate tra lui e il pretendente, trattative che son rese credibilissime dalla sua inesplicabile inerzia, sebbene i dispacci officiali da Madrid si sforzino a dichiararle insussistenti.

Ma astenendoci per ora da prestar fede alle molte supposizioni che si fanno, bisogna ritenere che carlisti e repubblicani abbian sofferto nei combattimenti dei giorni scorsi assai più di quello che generalmente si crede. Sicchè, la sosta attuale viene molto opportuna ad ambedue le parti, ed il maresciallo Serrano ne profitta di gran cuore e cerca tirarla in lungo sinchè non gli giungano nuovi rinforzi, mentre il pretendente ne profitta anch' egli per riavere le sue truppe e prepararsi migliori difese.

Il giorno 7 si ricominciò a cannoneggiare il convento e le case di S. Pietro d' Abanto, e questo cannoneggiamento è forse diretto a spianar la strada all' assalto. Però i repubblicani debbono essere molto inquieti per il silenzio ostinato dei carlisti, che rimangono impassibili dentro le loro trincere. Chiunque è pratico delle cose di guerra sa a meraviglia che il silenzio del nemico non fu mai di buon augurio, giacchè esercito che non si fa vivo, quando il nemico lo provoca, dà segno di mulinare qualche mossa ingegnosa o qualche ardito colpo che compensi in un' ora il tempo perduto in molti giorni. I Carlisti hanno nel loro campo alcuni capi arditissimi ed anche abili. Non farebbe nessuna meraviglia che mentre il dittatore spreca la sua polvere nel dare la batteria ad una posizione, il grosso delle truppe nemiche riescisse con una abile manovra a girarlo, mettendolo così in gravissimo rischio. Trattandosi delle cose di Spagna, v'è da aspettarsi di tutto. Moriones che ambiva a divenire una seconda edizione di *Fabius cunctator*, dopo aver manovrato lungamente per terra e per acqua, dopo aver fatto credere che sarebbe sceso improvvisamente sul nemico, come nibbio su d' un branco d' allodole paurose, terminò col toccare in santa pace una completa disfatta.

Comunque avvenga, è molto da notarsi la prontezza colla quale la tregua de' due eserciti venne sospettata come un indizio di segrete trattative tra Serrano e il pretendente. La insistenza e la sollecitudine della stampa ufficiosa nel negare la possibilità di queste trattative e nell'attribuire la loro invenzione alla malvagità dei partiti avversi, è segno chiaro che il sospetto non manca di qualche ragionevole fondamento. Cotal sospetto agita dunque in maniera terribile gli animi dei repubblicani, i quali per meglio assicurarsi di Serrano, domandano ad alta voce che si prendano i più severi provvedimenti contro i Carlisti e contro i loro fautori, sperando così di troncar la via a qualunque segreta trattativa tra il volubile dittatore e D. Carlos.

Tutte queste difficoltà, tutti questi malumori dell' opinion pubblica diffidente rendono sempre più necessario che Serrano riesca a portare un colpo decisivo alla ribellione carlista. Ogni indugio ulteriore che non sia consigliato da inesorabili necessità, non farebbe altro che peggiorare infinitamente la situazione, tanto più adesso che tutte le frazioni del partito rebubblicano accennano a stringersi in piena concordia intorno alla dittatura, come intorno all' unico elemento di salvezza, all' unica guarentigia dell' ordine sociale.

Notizie Italiane

ROMA — Il nostro Re ha conferito la commenda della Croce d' Italia al dottor I. R. Lorenz; consigliere ministeriale al mi-

---

APPENDICE

TEATRO TOSI-BORGHI

(11 Aprile)

IL CARMAGNOLA

Dramma storico in 5 Atti
del prof. CARLO AZZI

Talvolta la fortuna viene a voi dormendo, vi chiama coll' epiteto il più lusinghiero e vi dice: seguimi! Così accadde a Francesco Bussone contadino del piccolo villaggio di Carmagnola. Per un bel mattino del mese d' Aprile del 1396, mentre l' indulgente sole era velato da una microscopica nube per lasciar forse cantare a suo bell'agio l'uccello che gorgheggiava alla cima dell' albero ed il poeta che scriveva ai suoi piedi, Francesco Bussone ancor giovinetto sedeva neghittoso all'ombra d' un gigantesco platano, mirando le sue pecore pascolare con una voluttà veramente pastorale. Era un idillio degno della penna di Virgilio. La fortuna passò per caso di là, travestita questa volta da soldato di ventura, uno di quei soldati impasto di muscoli erculei, di folta barba e coraggio da Leonida.

— Vuoi seguirmi? chiese al giovinetto.

— Perchè no, e Checchuccio, così lo chiamava suo padre Bortolommeo Bussone, prese congedo dalle sue montagne, dal suo fiume, diede un addio a tutti i sorrisi dei campi in mezzo ai quali era nato, volse un' ultimo sguardo di tenerezza alle sue pecore, baciò commosso suo padre e partì su d' una carretta.

A Milano regnava il Duca Filippo Maria Visconti, succeduto al fratello Giovan Maria, uomo rotto ad ogni vizio, fiacco di carattere, e superstizioso quanto un montanaro abbruzzese.

Pochi mesi dopo fra le numerose lancie del nuovo Duca, brillava per la sua perspicacia, per il suo valore il Carmagnola, nome di guerra del Bussone. Una lotta intestina lacerava da tempo la fertile e nobile terra della Lombardia; i signorotti si rubavano a vicenda le città e le borgate come i fanciulli i cestelli della merenda, e Milano era caduta nelle mani d' Astorre figlio naturale di Bernabò Visconti. Il Carmagnola seppe cacciarlo in Monza, ricevendone in premio dal Duca Visconti la nomina di *gran condottiero*. A trent' anni aveva così posto in trono un Duca, resolo padrone di città e castella; egli era diventato conte di Castelnuovo, sposo ad Antonietta Visconti e proprietario d' un superbo palazzo ch' ogni buon Cicerone oggidì racconta agl' Inglesi chiamarsi palazzo del Broletto. Il Carmagnola avrebbe vissuto felice nel seno della sua famiglia e della gloria, se in tutte le Corti dell'universo non annidasse un tarlo che rode di continuo le virtù, i sublimi e disinteressati propositi, tarlo che assiste alla messa, al torneo, che s' insinua fra le pieghe dei manti reali e che risponde all'abbietto nome di cortigiano. E qui, mi permetta il lettore una rapida digressione, o meglio uno sfogo dell' anima. Purtroppo oggidì nella nostra Italia, in questo bel paese dove il pianto stesso non ha nulla di lugubre, e dove cento stranieri di ritorno ai loro paesi raccontano ai loro cari, che l'Italia è sempre il paese che ride e canta fino sotto l'erba della tomba, oggidì ripeto a quel tarlo si associa il cicaleccio degli sfaccendati, il quale mentre prorompe in continui lamenti sulla mancanza delle virtù civili, perseguita poi con maligno accanimento que' rari uomini che con nobili imprese si consacrano al bene de' loro concittadini. Al Carmagnola venne rubato a brani il prestigio militare, il comando, la gloria, l' amore dei suoi soldati, tutto. Indignato salì in arcioni, lanciò una maledizione a Filippo, e corse a Venezia.

Il giorno 27 gennaio del 1426 venne nominato dal Senato Veneto, capitano generale delle genti di terra della repubblica. Il futuro vincitore di Maclodio s' accinse a titaniche lotte, dalle quali fino a che uscì vincitore, venne acclamato al delirio, ma appena la luce della sua stella si offuscò, non si ebbe rossore d' imprimere sulla sua vita onorata e gloriosa l' ignobile marchio del traditore. Fu egli vittima di fatali circostanze o reo? ecco ciò che la storia non può asserire colla coscienza tranquilla.

***

Atto 1.° — Il dramma del prof. *Carlo Azzi* comincia col ritorno del Conte di Carmagnola dai campi trionfali di Maclodio. Venezia è in festa, e mentre la folla stipata in piazza S. Marco applaude alla frenesia, il Doge Francesco Foscari fa inscrivere il nome del Carmagnola nel *Libro d' Oro*. Questo è il segnale dell' odio di Marino Landi Capo dei Dieci, del provveditore Cornaro, dell' astuto Segretario del Senato De-Imperis e di Francesco Loredano.

I tarli cominciano a rodere le gesta gloriose del Bussone e stringono fra di essi il patto dell' odio, patto, esclama De-Imperis, che non s'infrange! E cala la tela.

Atto 2° — Siamo a Brescia dove soggiorna il Carmagnola, il quale per le continue sconfitte è talmente impensierito, che neppure le affettuose carezze della famiglia lo incoraggiano e lo consolano; e

nistero di agricoltura di Vienna, pei noti suoi lavori di statistica agraria, esposti alla mostra universale dell'anno scorso.

— Giungono tutti i giorni dalla Francia indirizzi di congratulazione al re nostro per l' anniversario del 23 Marzo da ufficiali e soldati francesi delle giornate di Palestro, di Magenta e di Solferino.

— È publicato il seguente decreto:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla convenzione fra l'Italia e la Republica Orientale dell' Uraguay, firmata a Roma il 5 aprile 1873 e le cui ratifiche furono scambiate a Montevideo, il 30 dicembre stesso anno, intesa a regolare in modo definitivo i crediti degli italiani colà residenti per indennità di guerra.

— L'anniversario del ritorno di Pio IX da Gaeta e dello scampo dal disastro avvento a Santa Agnese è stato festeggiato al Vaticano con un solenne ricevimento di deputazioni *urbis et orbis*.

Sono stati ossequiati al Pontefice numerosi indirizzi, ai quali egli non ha mancato di rispondere.

Pio IX è stato applauditissimo.

(Gazz. d' Italia)

MILANO — Il capo dell' uffizio municipale d'igiene ha presentato al sindaco un rapporto per propugnare la cremazione dei cadaveri.

MONTECATINI — A Montecatini si è scoperta una grotta eguale a quella di Monsummano. È da quattro o cinque giorni che da tutti i paesi della Valdinievole corrono a Montecatini visitatori della nuova grotta.

VENEZIA — In seguito ad altre indagini il *deficit* lasciato dal signor Morosini, impiegato alla ferrovia dell'Alta Italia, si fa salire a 72 mila lire.

PADOVA — È stato arrestato il vicecancelliere della pretura del secondo mandamento, accusato della sottrazione, dall' incartamento d' un processo, di falsi biglietti della Banca Nazionale.

BOLOGNA — La pretura urbana condannò due venditori di giornali per aver spacciate false notizie per le vie della città. Benissimo!

RAVENNA — La Corte d'Assisie ha condannato il prete Giovanni Cioni a cinque anni di carcere per avere tirate delle pistolettate contro un suo nipote.

FAENZA — Corre voce d'una sottrazione di lire 30 mila dalla cassa del Monte di Pietà.

NAPOLI — La Corte di Cassazione di Napoli ha deciso che la prescrizione pei reati di stampa, fissata dalla legge a tre mesi, non può essere interrotta da qualsiasi atto.

— Il presidente del Tribunale di commercio ha disposto che nessuno dei giudici possa assumere le funzioni di sindaco di qualsiasi fallimento, essendo incompatibili le due funzioni.

Vorremmo l' esempio imitato anche in altre città.

Notizie Estere

FRANCIA — Quanto prima verranno eseguite, in uno dei porti della Francia, importanti esperienze sulle nuove torpedini dormienti. La vecchia nave l' *Acteon* è stata designata per ricevere l' urto di queste macchine ed a subirne gli effetti, che, a quanto sembra, sono formidabili.

— Sempre la stessa situazione vale a dire la stessa confusione nelle file della coalizione monarchica e gli stessi stiracchiamenti nel seno del governo.

I giornali officiosi si sforzano invano di dimostrare ogni mattina che la più perfetta unione non cessò mai di regnare fra i ministri del settennato; essi non incontrano che la più ostinata incredulità. Può darsi che si pervenga a non lasciare scoppiare una scissura aperta prima di mettere in deliberazione le leggi costituzionali; ma non si andrà oltre senza che le divisioni divengano manifeste e producano in fatto le loro necessarie conseguenze, sia colla consacrazione formale della republica sotto la specie del settennato, sia collo scioglimento dell' Assemblea.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il 10, com' è noto, cominciò alla Camera dei Signori di Vienna la discussione delle leggi confessionali. Le loggie della Camera erano affollatissime. Anche nel cortile si era raccolta una certa quantità di pubblico per poter seguire lo sviluppo della discussione. Il partito liberale della Camera era quasi completamente rappresentato. Erano presenti i cardinali Schwarzenberg, Rauscher e Tarnoczy, i vescovi Förster, Wier, Gasser, l'Arcivescovo Wierzchlejski, l' arcivescovo Sembratovicz, ed il nuovo arcivescovo greco orientale Bendella. In tutto v'era un centinaio di membri. Anche la loggia dei deputati era assai affollata.

Erano presenti i ministri Auersperg, Lasser, Stremayr, Unger, Ziemialkowski, Glaser, De Pretis e Chlumecky.

Il primo oratore contro le leggi confessionali è stato il cardinale Rauscher.

SPAGNA — Un telegramma, di fonte carlista, annunzia che il ritorno del maresciallo Serrano a Madrid è cagionato dagli intrighi degli alfonsisti e dalle agitazioni dei federali.

Il corrispondente madrileno del *Journal des Débats* scrive in proposito:

« I republicani dell' ordine (partito Castelar) e i radicali (partito Martos) cercano di fondersi completamente. A tale scopo v' ebbe una riunione a cui intervennero Castelar ed altri importanti personaggi dei due partiti senza eccettuare alcuni ministri, e si discusse l' argomento della fusione.

La si giustificò coi maneggi che si attribuiscono agli alfonsisti.

Un convegno del generale Pavia col ministro della *Gobernacion*, convegno del quale si è molto parlato, non sarebbe estraneo al progetto di questa fusione repubblicana, tanto più che nel publico si notò il nuovo atteggiamento dei federali, che, come dicevasi, pensavano, in assenza delle truppe da Madrid, di prendere la loro rivincita del colpo di Stato del 3 gennaio.

In quanto al *convenio*, tutte le persone ben informate cui io ne parlo si stringono nelle spalle e mi provano in modo irrefragabile che non ve ne può esser questione »

— L' ex regina di Spagna ha dato pei feriti 10,000 reali, Don Alfonso altrettanti, l' infante Isabella 5,000. L' ex-regina ha inoltre data tutta la sua biancheria che il duca di Sesto avea ritirata dalla regina e conservava presso di se. La sottoscrizione patriottica dell' *Imparcial* è giunta a 141,562 reali, quella del *Diario Espanol* a 303,019.

RUSSIA — Una grande agitazione regna attualmente fra i tartari di Crimea. Per essi, mussulmani ortodossi, non v' ha nulla di più terribile che l' essere forzati ad uniformarsi al regolamento moscovita e a nutrirsi forse con carni di maiale, in onta ai rigorosi precetti di loro religione. È questo un pericolo di cui vivamente si preoccupa la loro fervida immaginazione, ed essi vogliono sfuggirlo emigrando. A Pietroburgo non si dissimulano le spiacevoli conseguenze a cui deve dar luogo questa rabbia di emigrazione. Si teme che i rapporti economici di tutta la provincia abbiano ad essere gravemente turbati.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, dell' 8 Aprile nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che aggiunge tre nuove strade all' elenco delle strade provinciali della provincia di Reggio nell' Emilia.

R. decreto che autorizza il comune di Ceolo, provincia di Padova, a trasferire l' ufficio municipale nella frazione Bresseo.

— E quella del 9 portava:

Regio decreto in data 27 febbraio, che stabilisce, nella città di Ozieri, un distaccamento di deposito cavalli stalloni, il quale provvederà al servizio di monta dell' intera isola di Sardegna;

Regio decreto 18 marzo, che autorizza la Cassa di Risparmio di Montenovo e ne approva lo Statuto:

Regio decreto 8 marzo, che approva il nuovo Statuto della Cassa di Risparmio di Perugia;

Regio decreto 22 marzo, che approva il nuovo Statuto della Società anonima per lo spurgo inodoro dei pozzi neri in Imola;

Legge in data 14 marzo, che determina gli stipendi ed assegnamenti fissi risguardanti gli ufficial, la truppa dell'esercito e gl' impiegati dipendenti dall' amministrazione della guerra.

Nomina dei membri del *Consiglio per gli archivi*, il quale risulta costituito nel seguente modo: senatore Michele Amari, presidente: senatori Michelangelo Castelli, Fedele Lampertico, Marco Tabarrini e Atto Vannucci, consiglieri. Gli altri consiglieri sono il cav. Porro Lambertenghi, il commendatore Villari e il signor Luigi Tosti.

Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia, fra le quali notiamo quella del vice-ammiraglio comm. Di Brocchetti a gran cordone e quella del contrammiraglio in ritiro marchese Alessandro D' Aste a grande ufficiale.

Disposizioni nel personale dei notai.

Cronaca e fatti diversi

Bonifiche Ferraresi. — Su questo argomento il nostro giornale ebbe a scrivere ripetute volte, allo scopo di favorire la grande e benefica impresa. Questo fu l' unico nostro intento che risulta anche ben chiaro dal contesto delle parole da noi adoperate. Vediamo quindi con sorpresa che il *Giornale di agricoltura* dell' egregio Botter interprete il nostro linguaggio come una dimostrazione ingiusta ed ingrata verso i signori Aventi e Merighi. I meriti di questi signori noi non abbiamo mai voluto apprezzare per la sola ragione che si trattava di argomento affatto estraneo ai diritti od ai ti-

---

mentre egli s' arrovella il capo per recar splendore alla veneta repubblica, Giovanni De-Imperis ordisce una trama allo scopo d' assassinare la fama del Carmagnola insinuando nel Senato che il Conte patteggia col Duca Visconti. S' invita il povero Bussone, esperto battagliero ma incauto diplomatico, a recarsi a Venezia per discutere sul da farsi, ed egli cuore d' oro, incapace di basse azioni, nulla sospettando esclama: a Venezia, a Venezia! sebbene la di lui moglie côlta da fatale presentimento lo scongiuri di restare a Brescia.

Atto 3° — Il Carmagnola viene arrestato, nè valgono a salvarlo le lagrime e le grida strazianti della desolata moglie. E cala la tela.

Atto 4° — Il Consiglio dei Dieci è radunato. Accuse e difese.

Atto 5° — Lagrime, strida..... e decapitazione del Carmagnola!...

***

Il Dramma venne accolto con freddezza, non poteva essere altrimenti. A quale scopo ha scritto il prof. *Carlo Azzi* il suo dramma, dopo che il Manzoni ha tessuto sulle vicende del Carmagnola una tragedia che vivrà eternamente per lo splendore della forma, la perfezione continua, uniforme dello stile, la ricchezza delle immagini sempre variate, sempre nuove; per quella chiarezza storica nello sviluppo, quell' importanza delle verità luminose recata a livello del popolo?

Per iscolpare il Carmagnola forse?

Come si può asserirlo, se v'ha un perfetto disaccordo, su questo punto, tra gli storici?.... Io credo d'avere indovinato il pensiero del prof. Carlo Azzi. Egli ha pensato scorrendo le pagini di storia risguardante il Conte di Carmagnola: debbo farne una lezione di storia patria od un dramma?.... Piuttosto un dramma, sarà cosa non solo utile ma anche dilettevole. Io lodo il pensiero dell'egregio professore, ma il pubblico allora quando entra in teatro, non vuol ricevere unicamente lezioni di storia, ama di ricreare lo spirito; egli conosce da secoli che quando vuole imparare un po' di storia si rinchiude in un gabinetto e come Lei scorre le *Notizie Storiche* del Manzoni e la Storia Veneta del Navagero, e quando vuol assistere a dei processi va ad installarsi in una sala di Corte d' Assisie.

Supponiamo che una parte di pubblico il quale ascoltava sere sono il dramma del professor Azzi, non fosse al corrente dei fatti storici di quell' epoca, oh ditemi un po', quale opinione si sarebbe formata dell' infelice Conte di Carmagnola, il quale non figura che d' aver sempre, o per mancanza di bravura, di cognizioni strategiche o di fortunate circostanze, camminato a testa alta fra mezzo alle sconfitte ed alle disillusioni?... Spicca gigante il carattere del Carmagnola, uomo serio, rozzo, ed in pari tempo generoso, magnanimo, leale ma vendicativo, modesto cogli umili ed orgoglioso coi potenti?

L' azione si svolge in cinque lunghissimi atti, privi d' intreccio, d' incidenti interessanti, viziosa quanto mai perchè se al dramma del prof. Azzi si toglie il secondo atto, il dramma non resta per nulla scomposto.

Vi hanno buone osservazioni, ma negletta la maggior parte del dialogo, cosa che dimostra come il prof. Azzi non sia padrone dell' arte drammatica. I drammi storici se non sono rafforzati da quel potente ausiliare dell' *effetto scenico*, danno qualche lamento e poi muojono. La caduta dell' Antonietta Visconti nel 2° *atto*, e la spada dell' eroe di Maclodio spezzata sul naso del Capo dei Dieci nel 3° *atto*, sono un genere d' effetto scenico che entusiasma appena le comari ed i fattorini. Certi finali vi fanno supporre di assistere ad un dramma di Adolfo Belot in Francia o di Ulisse Barbieri in Italia!...

Come sono delineati i personaggi?

L' unico toccato con mano maestra, è il De-Imperis segretario del senato. La moglie del Carmagnola è una piagnucolona eterna, la figliuola, una curiosissima creatura la quale si occupa della capinera, della luna, della gondola, nei momenti più difficili per suo padre.

Oh dove va poi a cacciarsi la dignità del doge che si lascia dare dell' imbecille dal Capo dei Dieci?...

Le mie parole paranno all' autore del Carmagnola un pò ruvide, ma sappia ch' io non mi sono uno di quegli sciagurati che orzeggiano a seconda del vento, e che sanno simularsi amici mentre alle spalle ti offendono in più sleale modo che con parole.

Val meglio ricever consigli amichevoli — per quanto deboli siano — che essere perennemente assordati da una turba di adepti, di potenti corifei, di fervidi ma falsi ammiratori, di coloro che distribuiscono la gloria con la stessa facilità, con cui un ricevitore del lotto dispensa i terni e le cabale. Oggi, ha detto Mamiani, bisogna rompere gl' incensieri e dire spiattellata la verità. L' arte drammatica, è un' eccelsa piramide, la cui cima si asconde fra le nubi, ma agli studiosi ed agli instancabili è concesso di esplorarne le basi e misurarne le proporzioni. Ella possiede, signor Carlo Azzi, un' anima seria e sincera, un ingegno ardito e svegliato, perciò dinanzi agli ostacoli non cada in una stanchezza melanconica che degenera sovente in amara e deplorevole sfiducia, ma esplori e misuri; chi lo sa? forse un giorno Ella si degnerà raccogliere festosamente sulle rive dell' Arno i saluti e gli evviva dei suoi concittadini!

A. Fiaschi.

toli di detti signori, cioè una causa civile che impediva alla Società delle Bonifiche la continuazione dei suoi lavori.

Sacco nero. — Nel dare più esatti ragguagli sul furto avvenuto l'altra notte, siamo lieti, altresì di annunziare ad onore dell'ufficio di P. S. come le sue investigazioni onde addivenire al ricupero dei valori involati, siano state coronate da un successo quasi completo.

Il furto venne commesso a danno del sig. Carlo Otto direttore tecnico dell'Opificio a vapore e non a danno dell'Amministrazione come ieri mattina vociferavasi — I valori, i contanti e gli oggetti preziosi involati stavano racchiusi in 2 bauli, per l'ammontare di L. 35,000 circa. I ladri entrarono rompendo le lastre della stanza d'abitazione del sig. Otto approfittando della di lui assenza, della pioggia che cadeva a rovescio, e dell'assenza del personale addetto allo stabilimento per essere giorno festivo.

Mercè le sollecite ed accorte investigazioni dell'ufficio di P. S. furono ricuperati i bauli contenenti ancora tutti gli effetti di valore per L. 30,000, furono pure per opera sua trovati gli anelli, le spille, l'orologio etc. gettati in un fosso e custoditi in un fazzoletto.

Il danno si restrinse pertanto a circa 4000 lire circa in buoni della Banca ed oro effettivo.

Furono eseguiti varj arresti di individui gravemente indiziati quali autori del furto, e continuano le solerti indagini dell'Autorità, che sperasi condurranno al totale ricupero della somma rubata.

La semplice esposizione di tali fatti è il più eloquente elogio che possa farsi a chi à l'ardua missione di far rispettare la legge, le istituzioni, e di diffendere i cittadini nella vita e nelle sostanze.

L'Eridano farebbe sempre meglio a tacere; è bensì vero che in questo caso le tre prime pagine dovrebbero venir fuori in bianco! Per esempio, noi abbiamo detto di non saperci spiegare, come l'*Eridano* che portava un articolo, come si dice, di fondo contro i *bugiardi indirizzi* in occasione del giubileo del Re, pubblicasse nello stesso numero l'indirizzo della nostra Giunta, e sembrasse appunto evidentemente farlo con piacere, poichè l'indirizzo giungeva molto in ritardo. Ebbene l'*Eridano* ci risponde candidamente « che regge benissimo l'articolo di fondo col l'indirizzo, ritardato solo per motivi affatto indipendenti da lui » Questo, secondo noi, vuol dire che se avesse potuto, l'*Eridano* avrebbe anticipato di qualche giorno a neutralizare l'agro della prima pagina col dolce della terza.

Nel pubblicare di buon grado le seguenti due lettere che ci fanno certi della partenza da Ferrara dell'esimio maestro professore Timoteo Pasini, esterniamo noi pure il più sincero rammarico, nel vedere partire dalla sua città l'integro cittadino, il colto gentiluomo, l'abilissimo insegnante ed il chiaro compositore. I nostri augurj fervidi e sinceri al maestro Pasini: possa egli oltre Atlantico onorare la patria e trovare degna ricompensa a sue doti elette.

Ferrara li 31 Marzo 1874.

Onorevoli Colleghi.

Nel distaccarmi da voi non posso a meno di dirigervi una parola di ringraziamento e di encomio per l'amorevolezza e lo zelo con cui avete compartita l'istruzione; e per gli splendidi risultati ottenuti in questi quattro anni che vi ho avuto a compagni.

Con voi le scuole Musicali fioriranno e il Patrio Municipio più sempre si convincerà dell'utilità di questa Istituzione; poichè agli Italiani la Musica è sorgente di ricchezza.

La necessità di migliorare il mio presente, e procurarmi un tranquillo avvenire, mi fa allontanare dal mio paese che ho sempre amato! oso sperare che i miei concittadini, e voi in especial modo vi ricorderete qualche volta

del vostro devotissimo
Timoteo Pasini.

Agli Onorevoli e Chiarissimi Professori dell' Istituto Musicale di Ferrara.

Egregio Professore

Ferrara il 10 Aprile 1874.

I sottoscritti nel ringraziarla per le tante premure, ed in fine per le lusinghiere parole adoprate verso loro con lettera 31 marzo, non possono a meno di mostrarsi dolenti per la perdita, che con lei, va a fare l'arte, e segnatamente questo istituto musicale a tutt'oggi si bene diretto ed incoraggiato.

La certezza che ella abbia trovato altrove un migliore avvenire sarà sempre di vero conforto per tutti quanti ebbero occasione di conoscerne ed apprezzarne i pregi di ogni sorta, primi fra questi li sottosegnati Professori insegnanti in questo liceo musicale, quali se impossibilitati, di seguirla altrove, non lascieranno pur tuttavia di accompagnarvela almeno con sinceri auguri per la felicità di Lei e de' suoi cari.

Gli Umil.mi ed Obbl.mi
Raffaele Sarti maestro di violino - De-Stefani Ricordano Maestro di Oboè e Fagotto - Serafino Cristani Maestro di Tromba e congeneri - Renone Francesco Maestro di Trombone e congeneri - Ungarelli Giuseppe Maestro di Teoria - Giuseppe Leonesi Maestro di Clarinetto - Francesco Rossi Maestro di Flauto - Camillo Baldini Maestro di Violoncello.

Prestito della Città di Bari. — Estrazione del 10 aprile 1874.

Elenco delle Obbligazioni estratte col riborso di Lire 150.

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
14 48	375 21	77 65	891 94	418 59
448 72	717 79	658 35	206 36	89 43
870 99	838 5	581 62	620 100	697 49
731 82	318 2	830 82	596 25	842 29
558 7	110 88	250 44	381 27	554 57

Elenco delle 160 *Obbligazioni premiate*

Premio	di Lire	25,000	Serie	199	N. 88
»	»	3,000	»	313	» 46
»	»	1,000	»	887	» 69
»	»	600	»	507	» 62
»	»	200	»	898	» 73
»	»	200	»	608	» 53
»	»	200	»	50	» 67

Premii di L. 100

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
440 11	329 78	399 78	26 81
424 10	147 82	593 98	622 10
516 8	128 30	602 57	110 49

Premii di L. 50

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
308 28	73 98	772 48	435 35	384 73
277 86	87 97	803 57	501 58	443 55
362 24	619 54	218 31	156 24	576 2
207 16	146 49	620 82	351 48	183 50
484 69	308 46	769 34	239 25	25 15
479 86	216 68	496 31	403 26	820 12
12 24	79 49	763 22	679 98	127 43
757 34	598 29	590 8	302 38	303 1
888 27	666 84	543 76	222 42	730 9
668 77	731 68	9 36	626 28	652 48
377 99	411 69	707 50	351 53	555 74
226 68	38 13	802 84	269 27	116 45
403 67	400 92	733 11	517 30	313 39
234 46	773 64	568 84	262 89	828 25
241 10	101 24	273 4	834 60	833 2
812 87	320 74	564 63	560 81	177 65
171 94	620 82	745 50	198 4	255 78
39 98	57 58	655 29	882 36	868 39
80 11	761 96	85 25	651 44	662 71
436 35	393 25	773 84	276 39	751 79
743 7	136 84	144 29	387 3	83 92
166 91	92 4	28 89	231 64	245 71
371 26	126 40	477 77	428 44	407 93
7 7	774 16	815 97	96 68	628 59
807 26	289 80	719 31	104 20	394 47
319 11	808 58	613 63	695 84	611 38
345 77	208 12	81 4	401 52	676 75
670 33	862 41	98 26	699 46	130 45

Il pagamento dei sovra dettagliati Rimborsi e Premii verrà eseguito a partire dal 10 luglio 1874 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

Le Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai Premii di tutte le successive estrazioni.

Notizie musicali. — L'*Aida* di Verdi sarà quanto prima data a Berlino. Le prove generali cominciarono ieri, 12 corrente.

Miniere d'oro. — Ora, scrivono al *Times*, si fa un gran discorrere di certe miniere aurifere che sarebbero state scoperte di recente nell'Africa centrale, e specialmente a Maraba e nei dintorni di Lyndenberg. Quest'ultima località trovasi distante circa 600 miglia dai terreni diamantiferi di New-Rush (che ora nominasi Kimberley) ma è assai difficile l'arrivarvi, perchè vi conduce una sola via, molto pericolosa, che è percorsa soltanto dai cavalieri africani e da carri tirati da buoi. Il trasporto del minerale aurifero costa 35 lire sterline per tonnellata, e questo prezzo elevato fa si che la miniera non sia si produttiva come credevasi appena fu scoperta. A Lyndenberg vi sono attualmente circa 800 cercatori d'oro, ed il metallo che estraggono è di ottima qualità e vale 97 franchi e 20 cent. l'oncia. Molti lavoranti abbandonarono le miniere diamantifere per accorrere ai *placers* (terreni auriferi) ove trovano molto oro di alluvione, e talvolta anche dei pezzi di oro vergine che pesano 5 oncie e più. I più esperti cercatori d'oro, affermano che fra Maraba e Lyndenberg, vi debbono essere altre ricchissime miniere d'oro. Frattanto il governo di Transvaal lavora attivamente affinchè sia presto costruita una via lunga 180 miglia inglesi, che, conducendo da Lyndenberg alla baia di Delagos, permetta agli emigranti ed agli operai di recarsi a lavorare nei terreni auriferi dei dintorni di Lyndenberg, ove, giova sperarlo, presto sorgeranno villaggi popolosi, e forse anche qualche grande città.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Aprile

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio — Guberti Leopoldo fu Giacomo con Balboni Elisa di Valentino — Ferioli Fulgenzio di Giorgio con Deserti Caterina di Luigi — Bonacorsi Cesare di Giovanni con Carpanelli Maria di Giuseppe — Benini Francesco fu Giovanni con Fabbri Carlotta di Bernardo — Bottieri Giorgio fu Gioachino con Medini Giulio fu Biagio — Soliani Torquato di Leopolde con Imperiali Teresa di Ferdinando — Ridolfi Giuseppe fu Luigi con Filippi Esler Innocenza fu Pietro — Carpanelli Luigi di Giuseppe con Folchi Fluvia fu Giovanni — Bulgarelli Lorenzo di Luigi con Dumas Edvige di Vito — Petrignani dott. Clodoveo fu Michele con Angelini Maria di Antonio.

Matrimoni — Verri Paolo di Ferrara, di anni 44, vedovo, esattore, con Goja Teresa di Ferrara, di anni 33, nubile, sarta.

Morti — Viadana Elelvige di Guarda Ferrarese, di anni 24, villica, nubile (insufficienza della bicuspidale) — Guirini Nicola di Aguscello, di anni 44, villico, coniugato (pneumonite.

minori agli anni sette. — N. 2

12 Aprile

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Beretta Ettore di Ferrara, di anni 22, fabbro, celibe, con Setti Erme inda di Ferrara, di anni 27, stiratrice, nubile — Lombardi Luigi di Ferrara, di anni 22, negoziante, celibe, con Gambelloni Amalia di Ferrara, di anni 21, nubile — Marchiò Nobile Paolo di Lucca, di anni 29, impiegato, celibe, con Felletti Pellegrina di Savarna, di anni 22, nubile.

Morti — Tassinari Giulia di Ferrara, di anni 74, possidente, vedova, di Balboni Camillo (apoplessia cerebrale) — Bagni Tommaso di Ferrara, di anni 19, scritturale (tifo bilioso) — Guitti Rosa di Ferrara, di anni 65, nubile (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate 8 domande per l'attivazione di 8 distinti depositi di petrolio di 3° grado il 1° in *Via Mortara* N. 24, il 2.° in *Via Ripagrande* N. 125, il 3.° in *Piazza della Pace* N. 53 e 55, il 4.° in *Via Borgo di Sotto* N. 39, il 5.° in *Via Rotta* N. 48, il 6.° in *Via Capo delle Volte* N. 30 il 7.° in *Corso Porta Romana* N. 60, l'8.° in *Via Porta S. Pietro* N. 55.

Sono state pure presentate altre 2 domande, una per attivazione di un Esercizio di Stallaggio in *Via Corte Vecchia* N. 43 e l'altra per attuazione di un Esercizio di Falegname in *Via Terra Nuova* N. 34.

Alcune parole nell'Anniversario dell'infausta morte del non mai abbastanza compianto VENCESLAO NICHISOLI dettate dalla Vedova di Lui Consorte.

A poche del mio sesso sulla terra è serbato di passare sotto il peso della sciagura più tremenda, a cui soggiacqui or fa un'anno.

Oggi precisamente compie l'Anniversario di quell'infausto giorno; ed io che mi stetti muta sin qui giacchè esterrefatta dal dolore dal quale fui e sono attualmente compresa, non ebbi mai la forza di compiere un sacro dovere verso quanti Parenti ed Amici nella luttuosa circostanza ebbero a prender parte della ahi! troppo dura perdita toccatami, resa viemaggiormente sentita per l'atroce fine da cui venne accompagnata.

Il sentimento d'indelebile riconoscenza pubblicamente testimoniato, possa tornar accetto agli Amici tutti e Parenti dell'estinto, e lenire in parte il dolore di chi ne piange si amaramente la perdita, memore del cordoglio con essa diviso, e che mai verrà meno per le profonde gittate radici.

E tu Anima eletta del mio Venceslao, che mai t'opponesti agli onesti desiderj degli Amici e dei Congiunti, le gioie e le sventure dei quali con espansiva emozione dividevi, volgi uno sguardo alla misera orbata, inconsolabile Consorte che giammai volle abbandonare la tua terra natale, per trovarsi ognora almeno presso la tua tomba, e la benedici dalle eterne sfere.

Ferrara 14 Aprile 1874.

Teresa Castellani
Vedova Nichisoli.

A vent' anni nel core
Pare un sogno la morte, eppur si muore.
(Ciconi.)

Sul volgere dell'ultima ora pom. dell'11 corrente **Tomaso Bagni**, giovane operaio-amanuense, toccava l'ultimo di della sua esistenza — nell'età di quattro lustri non per anco compiuti — vittima di un fiero morbo, contro il quale le più diligenti cure dei medici tornarono vane.

Onesto Cittadino, condusse la sua breve vita intemerata; e spoglio dei pregiudizi che purtroppo inceppano l'umano progresso, liberamente pensava.

Egli spirò nel fior della vita — lasciando dietro di sè molti affetti: — I genitori desolatissimi, una famiglia inconsolabile, ed i numerosi amici piangenti per tanta perdita.

Dover sacro di sincera amicizia mi impone d'offrire alla tua memoria, o carissimo *Tomaso*, un tributo di lagrime e di porgere una parola di conforto che valga a lenire, almeno in parte, lo straziante dolore della derelitta famiglia tua.

Vincenzo Dondi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Parigi* 12. — Il Consiglio dei ministri decise stamane d'indirizzare un comunicato alla *Liberté* ed all'*Union* in seguito agli articoli tendenti a contestare il carattere irrevocabile del potere settenale.

Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani una circolare del ministro di giustizia, che ordina di procedere contro i giornali che attaccassero il potere di Mac-Mahon.

Parigi 13. — In seguito agli articoli dei giornali che contestano i poteri di Mac-Mahon, il ministro di giustizia pubblicò una circolare nella quale dice che questi poteri sono al dissopra d'ogni contestazione per la decisione immutabile presa dall'Assemblea il giorno 20 novembre. Questa decisione vincolò l'Assemblea ed il paese, senza essere subordinata alle leggi costituzionali che prossimamente si discuteranno. Il ministro ordina che gli siano indicati gli articoli dei giornali che attacano il potere divenuto irrevocabile.

Un dispaccio ufficiale carlista da San Pedro di Abanto in data 9 dice che Serrano indirizzò a Don Carlos, per mezzo di Elio, alcune proposte di accomodamento, le quali furono definitivamente respinte.

Barcellona 12. — Il capo dei carlisti Bassols fu arrestato.

Le truppe di Tristany e Savals in numero di 6000 uomini si riuniscono a Vich. Si crede che vogliano attaccare Berga. Il capitano generale tiene due colonne pronte a portarsi nel punto minacciato.

I delegati di Gerona presso i carlisti accettarono di pagare centomila franchi affinchè fosse levato l'assedio a questa città.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 13. — Senato del Regno.

Dopo breve discussione a cui prendono parte, Ferraris, Pepoli, Vacca, Gallotti, Scialoia, Lampertico, Minghetti e Finali, si approvano senza modificazioni i primi sei articoli del progetto di legge su la circolazione cartacea.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	11	13
Rendita italiana. . .	70 25 c.	70 50 c.
Oro.	28 82 5 »	22 84 »
Londra (3 mesi) . .	28 57 »	28 57 »
Francia (a vista) . .	114 25 »	114 20 »
Prestito nazionale. .	61 —	60 50 fm
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	882 — fm	885 — »
Azioni Banca Nazionale	2145 50 »	2145 — »
Azioni Meridionali. .	421 — »	421 — »
Obbligazioni » . .	209 —	209 — »
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1464 —	1462 —
Credito mobiliare . .	858 — fm	856 50 fm
Italo Germaniche . .	— —	239 —
Banca Generale . . .	— —	— —

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0[0, 72 71 f. m.

Ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	11	13
Rendita francese 3 0[0	59 73	59 87
» » 5 0[0	95 22	93 50
Banca di Francia . .	3880 —	3880 —
Rendita italiana 5 0[0	63 70	63 70
Ferrovie Lombarde. .	326 —	331 —
Obbligazioni Tabacchi	482 50	482 50
Ferrovie V. E. 1863 .	— —	185 50
» Romane. . .	80 —	80 —
Obbligazioni » . . .	184 —	184 —
Azioni Tebacchi . . .	800 —	802 —
Cambio sull'Italia . .	12 1[2	12 3[8
» su Londra . .	25 23 5	25 23
Consolidati inglesi . .	92 11[16	92 11[16

Vienna 13. — Rendita austriaca 74 — — in carta 69 30 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 94

Berlino 11. — Rendita italiana 62 1[2 — Credito Mobiliare 115 3[4

Londra 11. — Consolidato inglese 92 3[4 — Rendita italiana 63 —

AVVISI

AVVISO D'ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Poggio Renatico assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sottoscritto Esattore di S. Agostino o di persona da lui delegata e sopra istanza di detto Esattore nel giorno 5 Maggio 1874 alle ore 10 antimer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta dei seguenti immobili esecutati a danno della signora Balboni Clementina fu Giovanni di Mirabello debitrice verso il detto Esattore di S. Agostino di L. 27. 94 in complesso per imposta Terreni e Fabbricati sovrimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Una Casa posta in Mirabello *Via Fondo Reno* distinta al N. 744-A di Vecchia anagrafe e N. 32 della nuova i cui confini non si possono precisare perchè non censita, ma dalla progressione Civica si è congetturato, che da un lato siano le ragioni Mantovani Angelo, dall'altro quelle di Balboni Giovanni.

A un tributo diretto di L. 13. 13.

Rendita catastale L. 105. 00.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 787. 80.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 39. 39 corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 12 Maggio 1874 alle ore 10 antimer. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 19 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

S. Agostino li 27 Marzo 1874.

L' Esattore - A. Lenzi.

AVVISO D'ASTA

1. Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo Signor Pretore del Mandamento di Poggio Renatico assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sottoscritto Esattore di Sant'Agostino o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 5 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Mantovani Filippo di Giovanni di S. Agostino debitore verso il detto Esattore di S. Agostino di L. 25. 34 in complesso per imposta sui Fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Una Casa posta in S. Carlo (frazione di S. Agostino) nella *Via Argine Postale*, distinta in vecchia anagrafe coi numeri 441 441 A, col civ. N. 73 della nuova, costrutta sull'appezzamento marcato in catasto coi numeri 408-880 che à per limiti a ponente l'unghia dell'Argine postale, a levante le stesse ragioni Malservisi Placido fu Lorenzo e Pezzetti Pietro fu Luigi, a mezzodì Malservisi Placido fu Lorenzo, a tramontana con Mastellari Raffaele del tributo diretto di L. 11, 88.

La casa suddetta è marcata in catasto coi civici numeri 408, 880.

Rendita catascale L. 95. 00.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 712. 80.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 35, 64 corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1. incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 12 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 19 Maggio 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

S. Agostino li 27 Marzo 1874.

L' Esattore - A. Lenzi.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Poggio Renatico assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sottoscritto Esattore di S. Agostino o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 5 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo di asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Fortini Gaetano fu Michele d'ignota dimora debitore verso il detto Esattore di S. Agostino di L. 34. 33 in complesso per imposta Terreni e Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del Fondi

Due Case poste in S. Agostino ai N. 811 e 811-A di Vecchia anagrafe ai Civ. N. 174, 173, 175, della nuova, i di cui confini non si possono indentificare perchè non censiti, evvi a conoscere dalla progressione dei Civ. N. che da un lato confinano le ragioni Fortini Francesco e dall'altro di Gugliani Luigi.

Anno un complessivo tributo diretto di L. 16. 88.

Rendita catastale L. 135, 00.

L'incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 1755.

Chiunque vorrà adire all'incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 87. 75, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 12 Maggio 1874, alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 19 Maggio 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

S. Agostino li 27 Marzo 1874.

L' Esattore — A. Lenzi.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Poggio Renatico assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sottoscritto Esatt. di S. Agostino o di persona da lui delegata e sopra istanza di detto Esattore nel giorno 5 Maggio 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta dei seguenti immobili esecutati a danno dei signori Pontini Giuseppe e Luigi fu Raffaele di Mirabello debitori verso il detto Esattore di Sant'Agostino di lire 50. 25. in complesso per imposta Fabbricati, e Terreni sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione dei Fondi

1.° Terreno denominato Arginetto posto in Mirabello, che confina a levante con Sassuoli Giuseppe fu Valeriano, a settentrione con Giugliani Luigi ed Alvisi Paolo, a mezzodì con Facchini Giulio ed Antonio fu Luigi, ed a tramontana strada priv. detta delle Chiacciari, del debito diretto di L. 0, 19.

Il suddetto terreno è marcato in catasto coi num. 243, 994.

Estensione in misura legale 2, 70, e locale 0. 27.

Rendita catastale L. 11, 49.

2.° Casa posta in Mirabello in *Via Fondo Reno* ad uso di abitazione al Civ. N. 60 che confina a levante Sassoli suddetto, a ponente Sandri Giovanni, a mezzodì la via *Ciacchiari*, ed a tramontana Buffetti Luigi, del tributo di L. 8. 91.

La suddetta casa è marcata in catasto coi num. 930. sub. 1. 2.

Rendita catastale L. 71. 21.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 546. 00

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 28. 30, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 12 Maggio 1874 alle ore 10 antimaridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 19 Maggio 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

S. Agostino li 27 Marzo 1874.

L' Esattore - A. Lenzi.

Inserzioni a pagamento

Tribunale di Commercio in Ferrara

I Creditori del fallimento di Camillo Fornasini Negoziante in grassine di Poggio Renatico vengono avvisati a comparire entro il termine di giorni 20 da oggi, salvo l'aumento in ragione delle distanze a norma dell'art. 601 del Codice di Commercio, avanti il Sindaco definitivo del fallimento stesso signor Francesco Ghedini di Galliera e rimettere allo stesso i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma percui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di questo Tribunale.

La verificazione dei crediti avrà principio nel giorno di Martedì 19 Maggio prossimo alle ore 11 antimeridiane nella sala delle udienze di questo Tribunale.

Ferrara 10 Aprile 1874.

Grassi Vice-Cancelliere.

AVVISO

Dagli Eredi ed aventi causa dal Notaro dottor Antonio Arrighi di Ferrara morto sino dal 23 Decembre 1863 venne fatta istanza alla Corte di Appello di Bologna per il rilascio della ordinanza di cancellazione della ipoteca a garanzia dell'esercizio notarile del medesimo. Ciò si rende a pubblica notizia, con avvertenza che ove entro 20 giorni dalla inserzione del presente non venga fatta opposizione nella Cancelleria di questo Tribunale di Ferrara sarà rilasciata detta ordinanza.

Avv. *Antonio Federici.*

AVVISO

Dagli eredi ed aventi causa dal Notaro dottor Agostino Cottica di Bondeno morto sino dal 29 Marzo 1846 venne fatta istanza alla Corte di appello di Bologna per il rilascio della ordinanza di cancellazione della ipoteca a garanzia dell'esercizio notarile del medesimo. Ciò si rende a pubblica notizia, con avvertenza che ove entro 20 giorni dalla inserzione del presente non venga fatta opposizione nella Cancelleria di questo Tribunale di Ferrara sarà rilasciata detta ordinanza.

Avv. *Antonio Federici.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.